

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione /Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
1687160901	ASL 2 OLBIA						si	Commissario Straordinario	PAOLO	TECLEME	16/11/1959	trasferimento ad altra amministrazione	17/12/2015

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il PTPC in vigore, ha aggiornato con Del. n. 111 del 29/01/2015 il precedente Piano 2014/2016 approvato con Del. n.78/2014, ed ha previsto nell'arco del triennio di attuare misure tese al conseguimento dell'obiettivo di prevenire il complesso fenomeno della corruzione. A tal fine, in continuità con il piano precedente, si è cercato, implementandone i contenuti, di promuovere una maturazione culturale dell'organizzazione, in particolare a livello dei dirigenti responsabili di struttura. La sensibilità rilevata è parsa molto variabile, ancora rimane molto presente la logica del mero adempimento. Rimane pertanto ancora da migliorare. Il respiro temporale triennale del Piano ha già contemplato, per la complessità delle misure da attuare, un arco di tempo medio lungo, in particolare le misure che riguardano la gestione del rischio necessitano di coinvolgimento costante delle Strutture. Si prevede di implementare ed intervenire formalmente in tale ambito nel corso del 2016 compatibilmente alla fase di riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale in corso.</p>

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>L'Azienda è impegnata nell'attuazione del complesso delle misure previste dal Piano e dalla normativa. Da 28.12.2014, l'Azienda è commissariata (come peraltro tutte le aziende sanitarie della Regione Sardegna). In previsione delle riorganizzazione complessiva del Sistema Sanitaria Regionale da attuare durante il 2016 (Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 36) alcuni adempimenti sono stati rinviati e perciò non si è attuato integralmente il Piano stesso. In particolare occorre ancora completare la mappatura dei processi a rischio corruttivo ed implementarne il monitoraggio, oltre che intervenire con la rotazione del personale a maggior rischio (processo specifico da attuare all'interno della riorganizzazione regionale).</p>
1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC è stato, nel corso di 2015, ancora debole ma in progressivo miglioramento. A partire dal 2015, la direzione aziendale ha sostenuto il RPC e l'attuazione del Piano fornendo diverse indicazioni di miglioramento (ad esempio per migliorare il funzionamento dell'accesso civico) e organizzando, per la prima volta, la Giornata della Trasparenza.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>La natura economico-finanziaria nonché la tipica dotazione organica di un Azienda Sanitaria non consente l'allocazione full-time di un dirigente al solo ruolo di RPC. Pertanto si rende necessario una riorganizzazione di diversi servizi interni per costruire un Servizio in capo al RPC che gli consenta di svolgere tale ruolo ed altre attività affini (ad esempio il governo del sistema dei controlli interni). Senza una struttura adeguata, l'assolvimento contemporaneo di altri incarichi non affini ma già consolidati, hanno posto nel corso del 2015 la figura del RPC in generale ed, in particolare rispetto all'attuazione del Piano, in una posizione non facile.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	x	Effettuato monitoraggio continuo e diretto degli adempimenti in materia di trasparenza e di obbligo di pubblicazione per il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi: punto 7.11 del Piano; riscontrate criticità nel pieno rispetto dei termini di pubblicazione ed aggiornamento previsti, a cui hanno fatto seguito opportune sollecitazioni alle Strutture interessate.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	x	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		

2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	x	Si è proceduto ad una prima integrazione includendo nelle schede di budget delle diverse strutture uno standard minimo di risultato da conseguire in riferimento a specifici aspetti riconducibili alla materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza fatti oggetto di verifica in sede di monitoraggio.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)	x	La mappatura dei processi prevede un'attività complessiva di studio e valutazione che richiede il pieno coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, che ancora, date le poche risorse e la fase di modifiche organizzativo-amministrative a livello regionale, non è stato ancora possibile effettuare. Si intende operare la mappatura completa nel 2016 attraverso il pieno coinvolgimento degli operatori interni interessati anche sulla base delle indicazioni di cui alla Det. ANAC n.12/2015.
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Come già riportato in sede di considerazioni generali, l'impianto di gestione del rischio risulta sicuramente inadeguato, sia in termini di mappatura dei processi che in termini di fattispecie considerate. Sulla base degli indirizzi ANAC recentemente assunti con determinazione n.12/2015, si provvederà ad implementare questa parte del Piano e dovranno essere previsti strumenti di controllo sempre meglio affinati ed incisivi onde verificare la piena corrispondenza tra quanto previsto e quanto attuato. Quale presupposto essenziale per la promozione della cultura della legalità si intende potenziare l'attività di formazione rivolte ai professionisti aziendali.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015	x	
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		

3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015	x	
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	x	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x	il monitoraggio è continuo e riguarda le pubblicazioni di dati e documenti e informazioni nella sezione web Amministrazione Trasparente.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		La sezione web Amministrazione Trasparente è articolata sulla base delle disposizioni impartite dal Dlgs.n.33/2013. Emerge un sufficiente livello di adeguamento agli adempimenti previsti. Il livello di adempimento generale, sulla base della tabella inserita nel Programma Triennale della Trasparenza di cui alla Del.n.592/2015 è soddisfacente, tenuto conto anche della mancata informatizzazione dei flussi oggetto di pubblicazione, e degli oneri istituzionali già gravanti su ciascuna unità organizzativa coinvolta. Sussistono comunque margini di miglioramento su alcune pubblicazioni, sia per la tempistica che per la modulistica utilizzata.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	x	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	x	A.R.A.FORM. Cagliari, corso gratuito.
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		iniziato un primo ciclo formativo sulla trasparenza e anticorruzione nella gestione della strutture sanitarie, con l'obiettivo di fornire le conoscenze contenute nelle leggi e nei decreti attuativi in materia, rivolto in particolare al management sanitario.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		439 a tempo indeterminato di cui 8 amministrativi e 60 a tempo determinato di cui 1 amministrativo
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		1209 a tempo indeterminato di cui 209 amministrativi, e 52 a tempo determinato di cui 6 amministrativi
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	x	2 dirigenti amministrativi e 4 funzionari
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Sì	x	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	le verifiche hanno riguardato gli incarichi di vertice dell'Amministrazione non riscontrando alcuna violazione.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Il Servizio Personale ha acquisito le autocertificazioni sull'assenza di cause di inconferibilità presentate dai direttori di struttura organizzativa complessa e struttura organizzativa semplice ed in considerazione della mancata obbligatorietà dell'adempimento, ai sensi della Delibera ANAC 149/2014 per i predetti professionisti, si è provveduto ad una verifica sommaria sulla base delle informazioni in possesso dell'Amministrazione, provvedendo alla pubblicazione delle stesse dichiarazioni. Non sono pervenute segnalazioni sulla base delle quali attivare, per i soggetti coinvolti, ulteriori verifiche.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	x	le verifiche hanno riguardato gli incarichi di vertice dell'Amministrazione, alcuna violazione è stata accertata.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Fermo restando la mancata obbligatorietà dell'adempimento, ai sensi della Delibera ANAC 149/2014, per i direttori di struttura organizzativa complessa e struttura organizzativa semplice, il Servizio Personale ha acquisito le autocertificazioni sull'assenza di cause di incompatibilità presentate dai predetti professionisti: verificando la presenza di eventuali permessi per cariche pubbliche elettive negli ultimi tre anni. Nessuna violazione accertata. Non sono pervenute segnalazioni sulla base delle quali attivare, per i soggetti coinvolti, ulteriori verifiche.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	x	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	x	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		

10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	x	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	x	
10.C.2	Email	x	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	x	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	x	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		l'Azienda ha adottato una specifica policy con Del.n.89/2015 e conformemente alle disposizioni regionali impartite con Del.n.30/15 del 16.06.2015 si è in attesa dell'attivazione di specifica procedura informatica su base regionale per la gestione informatizzata dell' Istituto. Ma aldilà delle procedure utilizzate, che possono salvaguardare in prima istanza l'anonimato del denunciante, nelle fasi successive dell'attività accertativa, anche per la tutela poste a garanzia del denunciato, (co. 2 art.54 bis Dlgs.165/2001), la fase critica risulta la prevenzione di eventuali azioni discriminatorie a carico del denunciante che, in specie nelle piccole realtà, ma anche nelle realtà di maggiori dimensioni, possono facilmente avere luogo. Anche per questo, allo stato attuale, la misura non sembra aver trovato grande applicazione nella prevenzione dei fenomeni corruttivi.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	x	

11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	x	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	x	pervenute 7 e 4 violazioni accertate
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	x	4, hanno dato luogo a sanzioni, 2 sono in itinere ed 1 archiviato
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		L'adozione del nuovo Codice di Comportamento aziendale con Del.n.1072/2014, ed elaborato sulla base delle linee guida dell'Autorità, Del. n.75/2013, non ha visto la partecipazione dei soggetti sociali esterni nella fase di elaborazione. Sulla base delle indicazioni della Del. Anac 12/2015 sarà oggetto di prossima revisione nell'anno 2016.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	x	1 archiviato
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	x	
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		

12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	x	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	x	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		

13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		In merito ai divieti di cui all'art.35 bis del Dlgs.165/2001 non sono pervenute segnalazioni di violazioni; l'Azienda ha altresì introdotto con Del.n.1118/2015, ai sensi del co.17 art.1 L.190/2012, i Patti d'Integrità, e ad oggi alcuna azione di tutela è stata attivata.